

Professionalità docente: l'esperienza del Centro di Apprendimento Permanente (CAP) dell'Università di Foggia

Katia CAPOSENO

Università di Foggia, Foggia (FG)

Abstract

Le indicazioni normative e i cambiamenti dei processi di governance degli atenei italiani hanno influenzato la gestione e il coordinamento dell'attività didattica universitaria implicando la riprogettazione del corpo docente. Il ripensamento della gestione didattica deve configurarsi come la risultante della qualità strutturale, come pratica costitutiva che caratterizza in modo permanente l'organizzazione universitaria e che la aiuta a gestirne la complessità. (Simone & Marselli). Molte Università, sulla base anche degli studi incentrati sugli effetti dei teachers' pedagogical training e sulle loro applicazioni metodologiche, hanno già incrementato la strutturazione di proposte formative rivolte al personale docente universitario costituendo Centri universitari per l'eccellenza nell'insegnamento o TLC (Centers for teaching and learning excellence and Faculty development). Tali centri hanno come esito finale una certificazione delle competenze acquisite attraverso il percorso formativo, riconosciuta anche ai fini carrieristici e retributivi (Vinci & Perla, 2018). Anche l'Università di Foggia si sta muovendo in tale direzione con la costituzione del Centro di Apprendimento Permanente con l'obiettivo di progettare e realizzare attività di formazione in servizio di tutto il personale dell'Ateneo, con specifico riferimento alle competenze didattico-metodologiche e tecnologiche.

Tale contributo è l'esito dei processi di ristrutturazione dei processi di management didattici con particolare riferimento al corso dei docenti neoassunti, edizione 2017-2018.

Keywords: Formazione Continua, Professionalità Docente, Teaching Learning Centre

Introduzione

Nell'attuale scenario italiano, profondamente mutato, l'insegnamento universitario è chiamato a compiere un'innovazione pedagogica-didattica che tenga conto dei cambiamenti culturali, sociali e della continua contaminazione tecnologica. La qualità della didattica universitaria svolge un ruolo fondamentale nel raggiungimento dei traguardi formativi dichiarati dai diversi Corsi di Studio e questa rinnovata consapevolezza conferma l'importanza alla ricerca e alla sperimentazione didattica nell'istruzione superiore. Molti atenei italiani, infatti, hanno attivato centri di apprendimento permanente o centri di formazione continua della didattica sul modello dei Teaching Learning Center anglosassoni (Felisatti & Serbati, 2014).

A partire dal processo di Bologna e dalla Dichiarazione della Sorbona è chiaro come al sistema universitario servisse anche un piano strategico per la formazione del docente universitario, chiamato ad essere una figura educativa diversa dal passato. Si tratta di una discontinuità importante perché nel giro di una ventina di anni le riforme hanno condotto lo studente al centro della didattica universitaria, tradizionalmente, invece, incentrata sulla figura del docente. La formazione dei professori universitari in questo quadro si presenta come servizio di "accompagnamento continuo", in linea con le direttive sull'apprendimento permanente di Lisbona, con la finalità di aggiornare e supportare il corpo docente. Le suddette premesse hanno spinto il sistema universitario italiano ad innovarsi e promuovere percorsi che possano sostenere e motivare i docenti a riprogettare i propri insegnamenti.

Stato dell'arte

Negli ultimi anni gli sviluppi culturali, sociali e tecnologici, tutt'ora in continuo mutamento, hanno spinto il mondo della didattica ad affrontare le sfide metodologiche poste in essere dall'era dell'informazione e della comunicazione, e che invitano a sperimentare nuovi paradigmi di apprendimento. Uno di questi è rappresentato dall'integrazione della metodologia *face to face*, la

cosiddetta didattica tradizionale, con le attività mediate dal computer. Questo binomio vincente è legato al rinforzo del paradigma del *Lifelong Learning*. Accezione che rimanda alla formazione per tutta la vita che comporta l'acquisizione e la gestione continua di nuove conoscenze e competenze, il tutto veicolato dalle nuove tecnologie, le quali risultano gli strumenti più idonei per rapportarsi ai nuovi contenuti. Non sono dunque le tecnologie ad innovare la didattica, ma sono le metodologie che si avvalgono della tecnologia che innovano i sistemi di formazione. Da qui la consapevolezza di supportare le istituzioni e *in primis* i docenti in percorsi di formazione iniziale e continua in tutti i gradi di insegnamento, a partire dalla scuola primaria fino all'università. L'attenzione riservata al miglioramento della qualità dell'insegnamento e agli apprendimenti degli studenti, costituisce l'obiettivo fondamentale nel processo di trasformazione delle istituzioni (Giovannini & Rosa, 2014). Anche l'università è impegnata in azioni mirate per lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti. L'insegnamento universitario, oggi, non richiede solo la conoscenza della disciplina, ma appare fondamentale sviluppare padronanza delle tecniche di insegnamento.

Dunque competenze complesse rispetto al passato ed è per questo che ogni docente deve essere supportato attraverso delle opportune attività formative sia all'inizio della carriera, sia in *itinere*, in modo tale da perfezionare le proprie capacità di insegnamento in corrispondenza delle trasformazioni sociali, culturali e tecnologiche che si sono susseguite (Biasutti et al., 2017).

L'Europa da tempo ha investito sulla formazione dei docenti, in quanto questa particolare attenzione permette il miglioramento della qualità dell'insegnamento che incide non solo sull'apprendimento degli studenti, ma più in generale sull'intero sistema formativo. Questa scelta strategica è stata condivisa dalla quasi totalità dei paesi membri.

Le iniziative di *faculty development*, in accordo con le strategie di assicurazione della qualità, intraprese e attualmente in corso presso l'Università di Foggia mirano a fornire ai docenti una serie di servizi e strumenti che permettano loro di affrontare le sfide del profondo cambiamento legate all'innovazione, all'insegnamento e all'apprendimento. A partire dal 2012/2013, l'Università di Foggia ha intrapreso una serie di azioni volte a promuovere un processo di rinnovamento delle pratiche e dei servizi per rispondere ai bisogni di molteplici attori, prima fra tutti i discenti, a seguito dei mutati stili di apprendimento e delle esigenze di personalizzazione (Dipace et al., 2017).

Alla base delle azioni attivate presso l'Università di Foggia c'è la progettazione partecipata della didattica che ha permesso la trasformazione degli ambienti di apprendimento e la sperimentazione di nuove tecnologie e metodologie, incoraggiando la condivisione da parte di tutti gli attori coinvolti (Limone, 2012). Sulla base di queste premesse è necessario creare le condizioni per sostenere e supportare gli insegnanti nelle sfide della società della conoscenza attraverso percorsi di formazione iniziale e continua nella prospettiva del *lifelong learning*.

Descrizione dell'esperienza

L'Università di Foggia, ispirandosi alla logica del miglioramento continuo, promuove l'alta qualità della didattica e della ricerca scientifica, pianificando e gestendo i processi formativi in linea con quanto indicato nei documenti Anvur.

Alla base di ogni azione da intraprendere vi è una pianificazione strategica, cioè una serie di fasi che riguarda l'analisi interna ed esterna, la diagnosi, la progettazione, la definizione degli obiettivi, la definizione degli indicatori, l'attuazione del piano e il monitoraggio continuo.

La qualità della docenza è intesa come la capacità dei docenti di progettare, erogare e valutare percorsi di apprendimento efficaci, una figura esperta e competente capace di raggiungere gli obiettivi dell'offerta formativa nei tempi previsti dei corsi di studio. L'ateneo mette a disposizione dei docenti i servizi del CAP (Centro di Apprendimento Permanente) e del CEA (Centro Elearning di Ateneo), i quali offrono un supporto metodologico e tecnologico per l'erogazione di una didattica mediata dalle nuove tecnologie.

Sulla base di queste premesse ai docenti è offerta una formazione iniziale e continua che prevede un percorso che intende fornire metodologie didattiche innovative e soprattutto ambienti adeguati alle emergenti richieste formative.

La partecipazione dell'Università di Foggia all'indagine PRODID, ha stimolato l'interesse del CAP di Ateneo (Centro di Apprendimento Permanente) nell'organizzare iniziative in grado di riqualificare l'intervento educativo e migliorare le tecniche di insegnamento. La formazione dei docenti corrisponde ad un processo continuo e dinamico che deve integrare momenti formali ed informali, collocati durante tutta la carriera professionale del docente (Montalbetti, 2015). L'obiettivo dell'Università di Foggia è stato preliminarmente quello di condurre un'analisi dei fabbisogni formativi utile a identificare pratiche, credenze e bisogni dei docenti e a delineare così un quadro complessivo della professionalità docente dell'Ateneo foggiano. L'enfasi è stata posta sulla dimensione pedagogica, anche alla luce delle indicazioni di importanti documenti internazionali (come le Raccomandazioni dell'High Level Group on the Modernisation of Higher Education del 2013) che ribadiscono la rilevanza di una adeguata formazione pedagogica e didattica raccomandando appunto che l'intero corpo docente universitario riceva, entro il 2020, una formazione pedagogica certificata.

Tutto questo ha implicato, a livello strategico, una riflessione ragionata di sistema su *policies e practices* rinnovate per l'innalzamento della qualità dei processi di insegnamento e apprendimento che ha coinvolto gli Organismi e gli Uffici già operanti rispetto al campo della didattica, con particolare riguardo ai Dipartimenti, al Presidio di Ateneo per la qualità della didattica, al Nucleo di Valutazione e ai Corsi di studio. Riflessione che ha portato, tra le altre azioni, alla decisione di istituire un Centro di Apprendimento Permanente (C.A.P.) per promuovere:

- 1) la ricerca nel campo della didattica e della valutazione;
- 2) la formazione e il sostegno alla professionalità docente;
- 3) l'innovazione nell'ambito della didattica;
- 4) la nuova professionalità del docente universitario.

Nel panorama internazionale, la formazione del corpo docente universitario viene, infatti, perseguita da numerosissime Università attraverso i *Centers for teaching and learning excellence and Faculty development* (Centri universitari per l'eccellenza nell'insegnamento e nell'apprendimento e lo sviluppo dei docenti). Si tratta di strutture mirate a sviluppare e consolidare competenze di progettazione didattica nell'ottica di una formazione continua in relazione al cambiamento costante (Ferman, 2002).

In ragione di quanto descritto, al C.A.P. è stata affidata la progettazione e organizzazione (su mandato del Presidio di Ateneo per la Qualità) di specifici percorsi di formazione rivolti in modo particolare e in forma obbligatoria ai docenti neoassunti, ma aperti anche a quei docenti e ricercatori strutturati da tempo che sentono l'esigenza di riqualificarsi e innovarsi. Di seguito (Tab.1) sono riportate le principali tematiche del corso per i docenti neoassunti.

<i>Modulo</i>	<i>Learning outcomes</i>
Mission e vision della docenza universitaria. Una riflessione teoretica	Riflettere su una "nuova" professionalità docente per innalzare la qualità dell'apprendimento
Pedagogia per lo sviluppo professionale	Conoscere e sperimentare teorie e metodologie per la promozione di una maggiore capacità di orientamento e di autonomia di giudizio (nonché di alti livelli di autoregolazione, autogestione e consapevolezza) da parte degli studenti anche in funzione della promozione dell'occupabilità e dello sviluppo professionale.

<i>Modulo</i>	<i>Learning outcomes</i>
Strategie didattiche innovative centrate sull'apprendimento (con specifico riferimento ai contesti universitari)	Conoscere le principali strategie didattiche innovative centrate sull'apprendimento. Applicare le metodologie didattiche acquisite nella concreta pratica didattica universitaria. Monitorare e valutare i processi di apprendimento degli studenti sulla base delle metodologie acquisite.
Abilità comunicative e nuove tecnologie e media digitali	Conoscere e sperimentare modalità didattiche che prevedano l'esercizio di competenze comunicative da parte degli studenti nell'ambito di seminari, laboratori ecc. attraverso l'impiego di mezzi multimediali (es. <i>digital storytelling, et alii</i>).
Competenze epistemologiche e sistemiche nella ricerca scientifica e ricadute nella didattica universitaria	Metariflettere sul proprio stile di insegnamento: <i>self-assessment</i> sulle proprie competenze. Progettare e implementare un progetto didattico orientato al learning to learn. Standardizzare il miglioramento continuo: <i>authentic assessment</i> e metavalutazione dei processi di apprendimento e del processo di insegnamento.
Le procedure di assicurazione della qualità del Sistema AVA	Conoscere il sistema AVA, le procedure e gli strumenti di assicurazione della qualità sviluppati dalla nostra università.

Tabella 1 – Programma della II edizione del corso di formazione sull'innovazione didattica rivolto ai docenti neoassunti dell'Università di Foggia, a.a. 2017-2018.

Risultati e discussione

In continuità con la precedente esperienza di formazione alla didattica universitaria per docenti neoassunti realizzata lo scorso anno accademico, 2017/2018 (e sulla base di quanto emerso dalla lettura e analisi dei questionari di gradimento), il Centro di Apprendimento Permanente, in sinergia con il Presidio di Qualità dell'Ateneo, ha così proceduto alla programmazione, per l'anno accademico 2018-19 di una nuova edizione del corso.

La costruzione del piano formativo ha tenuto in significativa considerazione le criticità emerse dalla ricerca PRODID in merito alla qualificazione e all'innovazione della docenza universitaria identificando e proponendo nuove strategie e metodologie di insegnamento/apprendimento per innalzare gli *standard* della didattica. In particolare, la ricerca PRODID ha evidenziato che il buon docente è colui che crea occasioni di apprendimento coinvolgenti, attive e collaborative, utilizzando approcci basati su problemi, modalità di scoperta e di ricerca, sviluppando modelli esperienziali, riflessivi e trasformativi. La strategicità del C.A.P. risiede proprio nella sua capacità di contribuire a favorire un nuovo approccio allo

sviluppo professionale dei docenti universitari e a innalzare la qualità complessiva della didattica e dell'offerta di formazione erogata dall'Ateneo. Un processo che implica innovazioni riguardo ai compiti istituzionali dei docenti, all'organizzazione della didattica ma anche rispetto alle nuove professionalità del personale tecnico e amministrativo, al tutoring e alle stesse forme organizzative. La promozione di azioni di qualità, tuttavia, è un processo graduale. I passi chiave di questo processo sono la valorizzazione della fiducia e della partecipazione alle attività connesse a questo argomento.

Conclusioni

Dall'esperienza descritta si evidenzia come l'università di Foggia sta cercando di allinearsi ai processi di rinnovamento attraverso una serie di proposte che stanno stimolando e promuovendo azioni di cambiamento a livello micro (insegnamenti), meso (dipartimenti) e macro (organizzazione generale) (Dipace, Limone & Bellini, 2017). Ciò è possibile perché l'università ha abbandonato gli schemi classici della progettazione didattica ed ha accolto la sfida dell'innovazione continua.

Questo cambiamento di concezione è avvenuto perché viviamo in una società continuamente in trasformazione, dove la formazione e l'educazione diventano i processi essenziali sui quali investire (Muñoz & Espiñeira 2010). Creare le condizioni affinché la didattica universitaria possa realmente promuovere le competenze degli studenti è dunque un'esigenza di grande importanza per un sistema universitario basato su logiche di promozione dell'apprendimento ed innalzamento del livello intellettuale di tutti gli studenti (Bartram, 2005). Lavorare per una didattica, così concepita, comporta una ridefinizione delle pratiche capaci di agire non su una, ma su molteplici variabili e attraverso molteplici linee di azione (Balzaretto & Vannini, 2018).

Non si tratta di adeguare l'insegnamento universitario al mondo produttivo e alla complessità delle realtà attuali, trasformando il mondo accademico in una sterile azienda, ma di valorizzare la funzione delle accademie nell'attivazione di processi trasformativi e nella gestione dei fenomeni di cambiamento (Bruschi & Maria, 2018).

Tali presupposti spingono le università a promuovere azioni e processi di formazione, aggiornamento costante e di supporto alla didattica attraverso mediante policy di innovazione e di elevata qualità di costruzione di ambienti di apprendimento.

Riferimenti bibliografici

- Balzaretto, N., & Vannini, I. (2018). Promuovere la qualità della didattica universitaria. La Formative Educational Evaluation in uno studio pilota dell'Ateneo bolognese. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (ECPS Journal)*, (18), 187-213.
- Bartram, D. (2005). The great eight competencies: A criterion-centric approach to validation. *Journal of Applied Psychology*, 90(6), 1185-1203.
- Biasutti, M., Makrakis, V., Concina, E., & Frate, S. (2017). Professional development of university teachers: An experience in an international project. *ITALIAN JOURNAL OF EDUCATIONAL RESEARCH*, (18), 67-82.
- Bruschi, B., & Maria, R. (2018). Didattica all'università: qualità, efficacia e formazione docenti. *FORM@RE*, 1(2018), 1-6.
- Dipace A., Bellini C. & Limone P., (2017) Faculty development e innovazione didattica. Le esperienze dell'università di Foggia. In E. Felisatti (Ed.) *Ricerca e formazione per lo sviluppo professionale della docenza universitaria: un approccio di sistema*. Research and Practices, Franco Angeli Editore.
- Felisatti, E., & Serbati, A. (2014). Professionalità docente e innovazione didattica. Una proposta dell'Università di Padova per lo sviluppo professionale dei docenti universitari. *FORMAZIONE & INSEGNAMENTO. Rivista internazionale di Scienze dell'educazione e della formazione*, 12(1), 137-153.
- Ferman T. (2002). Academic professional development practice: what lecturers find valuable. "The international journal for academic development", 7, 2, pp. 146-158.

Giovannini, M. L., & Rosa, A. (2014). La valutazione di impatto dei progetti di formazione all'insegnamento dei docenti universitari: quali indicazioni dalle rassegne delle ricerche empiriche. *ITALIAN JOURNAL OF EDUCATIONAL RESEARCH*, (8), 93-104.

Limone, P. (2012). *Ambienti di apprendimento e progettazione didattica: proposte per un sistema educativo transmediale*. Carocci: Roma.

Muñoz, J. & Espiñeira, E (2010). Plan de mejoras fruto de la evaluación de la calidad de la atención a la diversidad en un centro educativo. *Revista de Investigación Educativa*, 28, 245-264.

Vinci, V., & Perla, L. (2018). TLL (Teaching Learning Laboratory) e formazione dialettica dei docenti universitari alla didattica: primi passi verso la certificazione della competenza pedagogica in Uniba. *Lifelong Lifewide Learning*, 14(32), 68-88.

Simone, M.C. & Marselli, G., Governance and management in the universities. Ict for decisional processes Retrieved January 29 2019 from <http://citeseerx.ist.psu.edu/viewdoc/download?doi=10.1.1.212.5555&rep=rep1&type=pdf>